

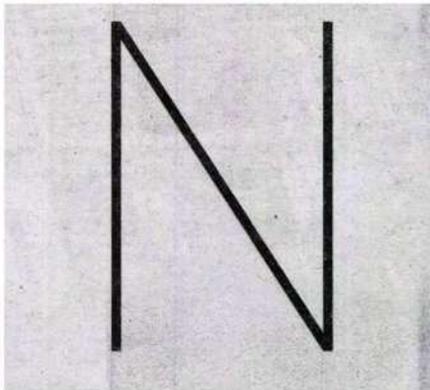


## Finanza

# Il salvadanaio made in Svezia che smuove il risparmio

Niente tasse sui guadagni in Borsa per chi non lascia il denaro fermo in banca. Il modello piace a Bruxelles

Valeria Panigada



nessuna tassazione sulle plusvalenze, ma un'imposta fissa annuale. All'insegna della semplicità. È questa la principale caratteristica del sistema di risparmio e investimento utilizzato in Svezia già da diversi anni e che oggi è allo studio della Commissione europea come possibile modello da copiare e adottare per smuovere quei 10mila miliardi di risparmi fermi sui conti correnti dei cittadini. L'obiettivo è infatti quello di rendere più

produttivo questo tesoretto, o almeno una parte, e utilizzarlo per sostenere le imprese e quindi lo sviluppo economico e l'innovazione dell'area euro. Le autorità comunitarie sono al lavoro per sbloccare il potenziale di questo capitale, nell'ambito del 'Savings and Investments Union', ovvero l'Unione del Risparmio e degli Investimenti, partendo proprio dalle best practice nazionali.

### IL MODELLO NORDICO

Il conto di risparmio e investimento targato Svezia, ovvero l'Investment Savings Account, è un conto non vincolato che permette agli investitori di acquistare e vendere in autonomia un'ampia

gamma di asset class, tra azioni, obbligazioni, fondi ed Etf. Il suo punto forte è la semplifica-

zione fiscale. Zero calcoli cervellotici per compensare plus e minusvalenze e in-



> 3 maggio 2025 alle ore 0:00

cubi di aliquote e de-

trazioni. Perché, al posto della tassazione su guadagni e perdite generate dagli investimenti, si paga un'imposta annuale standard, fissata in anticipo sulla base dei rendimenti dei titoli di Stato svedesi (l'1% in più). Per quest'anno, ad esempio, si dovrà pagare un'aliquota del 30% applicata sul 3,62% del valore medio delle attività detenute in portafoglio. Some fino a circa 15mila euro sono esentasse, ma la soglia tax free è destinata a raddoppiare nel 2026. Calcoli e possibili detrazioni non spettano al risparmiatore, ma alla banca, che li invia direttamente e in via telematica all'Agenzia delle Entrate svedese per includerli nella dichiarazione dei redditi.

Lanciato nel 2012, ha raccolto crescenti adesioni fino a raggiungere quasi 4 milioni di titolari (dati al 2023), a fronte di una popolazione maggiorenne di circa 8 milioni, e raccogliere masse per oltre 150 miliardi di euro. «Questo modello di tassazione forfettaria è particolarmente attraente per investimenti in azioni e fondi, i cui rendimenti interessanti non vengono penalizzati», illustra l'avvocato Massimo Caiazza, partner dello studio De Berti Jacchia Franchini Forlani. E in

effetti, i dati lo confermano: l'88%

delle masse di questi conti è impiegato in fondi azionari o bi-

lanciati. «Risorse - continua Caiazza - che danno ossigeno anche all'eco-

nomia e allo Stato, che riscuote un gettito co-

spicuo indipendentemente dall'andamento dei mercati».

**QUALI RISVOLTI**

Se i risparmiatori europei iniziassero a investire, come avviene con il modello svedese, si potrebbe sbloccare un flusso di 350 miliardi di euro l'anno a favore dell'economia reale, della transizione verde, digitale e del settore della difesa, secondo le stime della Banca centrale eu-

ropea. E l'Italia potrebbe essere uno dei Paesi maggiormente impattati da questa iniziativa, considerando che le famiglie hanno una tendenza al risparmio molto accentuata, si parla di oltre 5.700 miliardi, e una parte consistente di questi soldi è ferma sui conti correnti (circa 1.360 miliardi). «Il modello svedese invoglierebbe gli italiani a investire in fondi e strumenti più remunerativi nel medio-lungo termine - spiega Caiazza - perché con un solo colpo d'occhio si vedrebbe la disponibilità finanziaria sul proprio conto, evitando il dubbio relativo a una tassazione latente sulle plusvalenze». Insomma, potrebbe avviare un cambiamento nel modo in cui gli italiani risparmiano e investono. «Sarebbe una iniziativa conveniente per tutti da 'copia e incolla'».

**PROSSIMI PASSI**

Il lavoro della Commissione Ue è avviato ma ancora lungo. Entro l'autunno è previsto un provvedimento per aiutare i singoli Stati a promuovere l'adozione di questi conti di risparmio e investimenti, accompagnato da una raccomandazione sul trattamento fiscale. L'intervento di Bruxelles riguarderà anche iniziative di educazione finanziaria rivolte ai cittadini. Perché un altro aspetto rilevante

emerso dal modello Svezia è che il livello di alfabetizzazione conta pa-

recchio: tra le persone con istruzione obbligatoria, solo il 17% ha un conto di risparmio e investi-

mento, contro il 45%

di coloro con un'istruzione superiore.



> 3 maggio 2025 alle ore 0:00

**350**  
miliardi di euro  
sono gli investimenti  
che ogni anno  
potrebbero sbloccarsi



Ursula  
vonderLeyen  
LaCommissione  
europea  
ha proposto  
il progetto  
diUnione  
delRisparmio  
e degli  
Investimenti  
ANSA

